

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Atti di Associazione

PADOVA all'ufficio del Giornale - E. 10 L. 50 L. 4,50
 Domicilio » 20, » 10 50 » 6,
 PER TUTTA ITALIA fr. di posta » 20, » 11 50 » 6,
 ESTERO le spese di posta in più
 Inserzioni tanto ufficiali che private cent. 25 la linea,
 spazio di linea di 42 lettere di testino.
 Articoli comunali cent. 70 la linea

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle
 Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10, presso
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le let-
 tere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

LA GUERRA E LE ALLEANZE

Le voci di guerra insistono, e gli apparecchi della diverse potenze vi accrescono importanza. La nostra stampa come ogni altra d'Europa se ne preoccupa: e nel caso di guerra, fra Prussia e Francia, alla quale generalmente più si crede, v'è chi ci consiglia neutralità, chi alleanza colla Prussia, chi colla Francia. Nel nostro articolo PACE O GUERRA, del gennaio anno corrente, presentavamo la guerra, ma generale, quando ancora la gran maggioranza del giornalismo credeva alla pace (1).

Allora come adesso crediamo e speriamo nella guerra, perchè è il solo mezzo onde completare l'unità nostra, per la quale noi guardiamo non solo a Roma, ma al Tirolo ed al litorale dell'Adriatico. Nel caso però di guerra parziale respingiamo l'idea della neutralità, come quella dell'alleanza Prussiana, attenendoci alla francese che ci dà più probabilità d'interesse. Noi speriamo ancora non avvenibile il conflitto fra Prussia e Francia, ma dato che dovesse succedere anziché gioirne, come per malinteso spirito di vendetta si fa da taluno, noi l'avremmo per la più grave disgrazia che

(1) «Noi crediamo, al contrario, che la guerra sia necessaria, indispensabile anzi onde venire sollecitamente ad un assettamento reclamato dai bisogni del commercio, delle arti, dell'industrie, come dell'agricoltura — da possidenti come dai nullatenenti...»

Bisogna finirla arditamente o rassegnarsi a morire di tisi! L'Europa non può mantenere come mantiene sette milioni di armati, nè continuare a spendere, come spende, seicento milioni di lire al mese in una pace di questo genere.

(Giornale di Padova, 28 gennaio 1868).

APPENDICE

L'ARTE ITALIANA A PARIGI

Dalla Gazzetta Ufficiale.

CENNI SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

(Contin. Vedi num. 211)

XII.

Non lascierò la pittura senza una parola del paesaggio e degli animali che sogliono popolare. Avevamo quattro o cinque quadri di Massimo d'Azeglio, ch'erano una felice innovazione or sono vent'anni; ora, al paragone de' moderni, si direbbero antichi, o meglio antiquati. La scuola napoletana rinnovò il paesaggio, come la pittura storica, studiando il vero e rendendolo con maggior luce e

potesse toccare al partito progressista dell'Europa. Disgrazia tanto se i Prussiani entrassero vincitori a Parigi, come se i Francesi potessero far calpestare ai loro cavalli il selciato di Berlino. Disgrazia per i danni del presente, come per l'avvenire; per il cumulo d'odio che lascierebbe nell'animo di quelle eroiche nazioni fatte per essere sorelle; odio di cui così bene sa usufruire il partito retrivo, per i suoi interessi.

Data la guerra, sia essa generale per assettare le grandi questioni d'Europa, sia essa parziale e localizzata, noi crediamo che sarebbe dover nostro respingere l'idea della neutralità. Non fosse anche l'ammaestramento fruttifero che ci ha dato Cavour, il quale colla spedizione di Crimea ci ha mostrato il nostro posto d'onore, dobbiamo persuaderci che prendendo parte alla lotta avremo la nostra quota nella divisione del bottino, standosene spettatori avremo niente! — Nè ci si dica che in compenso della nostra neutralità a favore della Prussia potremo aver Roma: lo neghiamo; e d'altronde noi guardiamo a Roma come alle altre parti d'Italia ancora in mani straniere, e dobbiamo procurare di cogliere l'occasione che ci si presentasse, e scegliere il nostro posto, onde completarci interamente. Roma, dura la pace o avvenga la guerra, l'avremo in tempo non molto lontano e purchè i Romani mostrino di volerlo, e lo vogliano!... chè prender sul serio il famoso *jamaïs* del Rouher non è cosa nè lodabile, nè possibile a farsi da una Nazione come la nostra.

Veniamo all'alleanza prussiana. — V'è chi afferma, e fra questi la Riforma, che ponendoci dalla parte della Prussia noi ci porremmo sotto la bandiera sulla quale sta scritta la parola nazionalità. Noi domanderemo a questi signori come abbiano dimenticato che nel '59 appunto per l'at-

maggiore sincerità di contorni. Vertunni, Benasari, La Volpe, Palizzi, Cortese intesero, se così posso dire, la fisionomia morale, non solo dei bruti, ma delle piante, delle macchie, degli orizzonti. Non si contentarono già di riprodurre meccanicamente un frammento di paese, o la testa di un agnello o di un buco; ma videro la campagna or mesta sotto la pioggia, or lieta ai primi raggi del sole, con e era mesta o lieta l'anima dell'artista. Nel vitellino o nella mucca del Palizzi io veggio lo spirito che li move; come Virgilio nelle sue Georgiche e negli Illiadi gl'intende e parla e piange con essi. Gli Italiani non sono i soli nè i primi in questo genere di pittura. I Flamminghi, gl'Inglesi e i Francesi ci sono maestri: non è poca gloria, camminare più presso a loro, che da gran tempo non ci fosse concesso.

Noi andremo oltre, lo spero. Andremo oltre animando anche la muta natura di quel senso poetico che è proprio dell'arte italiana.

titudine ostile della Prussia abbiamo dovuto fermarci a Villafranca; e nel '66 ancora questa Prussia che aveva tanto progredito, trattandosi l'alleanza nostra contro l'Austria non ha voluto accondiscendere a lasciarci, nelle migliori ipotesi di vittoria, a nessun patto nè il Tirolo nè Trieste!... Dov'è dunque questa bandiera su cui sta scritto Nazionalità? — Ha forse la Prussia dal '66 in poi espresso opinione diversa? Ha essa forse dichiarato libera quella parte di Polonia che tiene sotto di sé?... In verità che noi non la troviamo questa parola magica, ovvero la vediamo accompagnata dalla parola *egoista*... e bisogna credere che noi siamo molto miopi, o che la passione amorosa per la Prussia fa travedere al partito dell'opposizione sistematica al nostro governo. Questo dal lato morale, quanto dall'interesse nostro materiale ne discorreremo in seguito.

Y.
(Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 9 settembre 1868.

Non so come qualche giornale possa annunziare che il ministero intende di istituire col 1. gennaio 1869 le Intendenze di Finanza com'erano in Lombardia e nel Veneto. È non solo una questione che vuol essere risolta per legge, ma è uno degli oggetti principali della relazione Bargoni pel riordinamento amministrativo, e perchè si potesse col 1. gennaio introdurre questa riforma bisognerebbe che il governo avesse i pieni poteri. Nè può sperarsi che la Camera, riunendosi a novembre abbia volontà di trattare così presto e così rapidamente tutto il tema del riordinamento amministrativo da potersi la legge discu-

A questo mirava certo il Gêôme dipingendo la morte di Cesare e la fuga codarda de' senatori che non seppero essere nè con lui, nè con Bruto. A questo il Bellucci ed il Castagnola, presentando ai Fiorentini il cadavere di Alessandro de' Medici, indarno assassinato da Lorenzino. Quando un popolo è maturo alla servitù, poco giova tor di mezzo il tiranno. *Uno avulso, non deficit alter*. Più alta e salutare lezione diede il Barabino di Genova consecrando il pennello a raffigurare Bonifazio VIII, morto di rabbia, sopra il suo seggio pontificale, mentre i Francesi e i loro complici sforzavano a colpi d'accetta e di lancia l'ultimo asilo di colui che fu detto il magnanimo peccatore, e fu veramente l'ultimo re di Roma. Dopo Bonifazio VIII, che ereditava se non tutti gli alti spiriti, almeno l'ambizione smisurata d'Ildebrando, l'edificio del papato romano andò mano mano sfasciandosi fino al punto in cui lo vediamo a' dì nostri, sempre sostenuto da una mano stra-

tere anche in Senato e pubblicare se pur non vi fosse emendata. Io credo di non andar lungi dal vero affermando che per tutto il primo semestre 1869 non se ne deciderà nulla.

Le società operaie liguri, scostandosi dalodevole uso delle piemontesi e di molte altre, si sono cacciate nell'alto mare della politica, e tra l'altre cose hanno deciso nel loro congresso, tenuto a Genova di mandare un saluto a Mazzini e di assumere per loro giornale ufficiale il *Dovere* che è uno dei monitori di Mazzini! E' in questo modo che si guasta la testa agli operai facendo loro perdere il buon senso ed il tempo in discussioni politiche.

Secondo notizie del *Pungolo* il convegno parlamentare di Napoli sarebbe rimandato all'ottobre, che val quanto dire se ne abbandonerebbe l'idea. Si assicura che gli aderenti e deliberati a ogni costo di andarci non giungono finora alla sessantina. La società per facilitare la stampa di opere utili, promossa dal Berti, dal Degubernatis e dal Mamiani, doveva costituirsi quando fossero raggiunte le 500 firme di persone disposte a comprare una copia di tutte le opere che per voto della società si stamperanno le quali saranno tre o quattro annualmente. Ho la soddisfazione di annunziarvi che già furono raccolte oltre a 450 firme, sicchè l'esito del progetto può dirsi fin d'ora assicurato.

I giornali continuano ad annunziare sempre nuovi progetti di alleanze, e non parlano che di guerra pella prossima primavera. Tutto questo chiacchierio ha influito sulla borsa, e la nostra rendita è ribassata quando c'era minor ragione di aspettarselo. Anche la nuova società per la Regia coin-teressata, che si avviava benissimo, e sperava in breve tempo collocare le sue azioni,

niera che sembra prolungarne l'agonia per fargli meglio sentire la morte.

Il quadro del Barabino, esposto a Parigi, avrebbe richiamato l'attenzione del pubblico sul terribile dramma, che aveva a quei giorni medesimi una nuova peripezia, e avrebbe somministrato un nuovo esempio delle profonde armonie che legano la storia all'arte italiana.

Il quadro non fu spedito, e perchè? Le cause sono più facili a immaginare, che piacevoli a dirsi. Non è colpa dell'arte, se tra i cento quadri esposti nella sezione italiana, non tutti comparvero quelli che avrebbero potuto onorarla, e troppi ne furono ammessi che sarebbero stati meglio nell'ombra che li ricopre per sempre.

Scultura.

L'ideale italiano si manifesta più volentieri colle forme plastiche che non coi colori. Si

è stata un po' attraversata nella pronta realizzazione di questo suo desiderio dalle condizioni del mercato, ed ora si sono rallentate le ricerche che le venivano da diverse parti. Si può tuttavia tenere per sicuro che anche prima dell'emissione il capitale necessario alla società sarà per intero coperto. Il Senatore Conte Cantelli prenderà possesso probabilmente domani del Ministero dell'Interno.

La Gazzetta d'Italia reca il seguente documento governativo:

Firenze, 15 agosto 1868.

Ministero dell'Interno,

Venne interpellato questo Ministero sul quesito, se le concessioni di cittadinanza che sogliono fare i comuni a favore di taluna persona benemerita, sia tra le attribuzioni dei Consigli comunali.

Il sottoscritto, sentito il Consiglio di Stato e ritenuto che anche le deliberazioni dei Consigli comunali dirette a dare attestati di onore debbono limitarsi ad oggetti ad un fatto d'interesse meramente comunale;

Che ogniqualvolta un comune desse la cittadinanza ad honorem per fatti politici o per fatti non riguardanti unicamente il comune stesso od i suoi interessi morali o materiali, eccederebbe i limiti delle proprie competenze;

Risolve il dubbio nel senso, che la cittadinanza municipale non può essere concessuta che come semplice titolo onorifico, senza che ne nascano diritti, né obblighi, né nel comune, né nell'individuo fregato di questo titolo;

Che la relativa deliberazione comunale non è valida se non nel caso che riguardi fatti od interessi di carattere meramente comunale e riflettenti il comune da cui il titolo è accordato.

Questa ecc. Il Ministro C. CADORNA

Dalla Nazione: L'Alleanza Universale Repubblicana si sta per fare in provincia e ce ne regala uno nuovo ove non si parla più di affiliati e affiliatori, ma di nuclei e di sezioni. Ci fa sapere che la pura è sorta nel seno dei gaudenti al vedere una sola piega della bandiera rossa, talché si figura il terrore dei moderati quando la vedranno sventolare intiera sulle cime delle montagne d'Italia coi cannocchiali.

Ci assicura che l'Alleanza procede animosa. Invita gli addetti ad apparecchiare mente meno che le moltitudini e dice quindi che l'ora è suonata, senza cioè le moltitudini. Spera nella lega dei Comuni e carta di vincere perché gli Italiani sono i primogeniti della razza latina, fa noto che «attendere per muoversi questa o quest'altra nazione è cosa da curuchi», talché sgrano an he senza le nazioni... e le moltitudini, e ci scodelleranno in un attimo, guardano alla bandiera ed alle carabine, la libertà, la fraternità, l'eguaglianza e il lavoro.

Dopo aver consigliato finalmente la diffusione dei giornali repubblicani l'Unità Italiana, il Popolo d'Italia, e il Dover sempre come i predicatori, raccomandando un'abbondante elemosina.

effetto delle nostre cave, emule delle greche, sia del nostro cielo che accarezza e rispetta il candore de' nostri marmi, anziché contaminarli di tinte ferruginose e grigiastre. L'Italia ha sempre mantenute le tradizioni greco-romane e a mano a mano che la barbarie metteva a pezzi le statue de' numi e degli eroi, vi sostituiva quelle di santi e dei martiri. L'Italia continua ad esser popolata di simulacri di marmo e di bronzo: non vi è piazza non v'è chiesa, non vi è monumento pubblico che non se ne adorni. Il duomo di Milano non ha ancora finito di ornare i suoi mille pinacoli: ogni città, ogni villaggio ha il suo monumento marmoreo. La statua ha la sua nicchia già fatta in ogni casa, in ogni giardino. Si direbbe che noi crediamo ancora agli Dei Penati e a tutte le divinità dell'Olimpo, purché siano di marmo.

Gl' iconoclasti non hanno mai posto piede in Italia, o non vi hanno messo radice. Noi siamo ancora idolatri. Le società bibliche pos-

Scrivono da Arezzo alla Nazione:

Ieri 8 corrente fu inaugurata la Esposizione Provinciale promossa da questo Comitato agrario. Alla inaugurazione assistettero il Ministro di agricoltura e commercio e il Ministro della R. Casa senatore Guatterio. Vi si recarono anco vari membri del Parlamento, fra i quali notammo i deputati di questa provincia Fossumbroni, Ghizzini, Mancini, Girolamo e Puccioni, e gli onorevoli De Biasis, Fonseca, Salvagnoli, Pellati e altri ancora di cui non rammento il nome.

La Esposizione è stata ordinata dal signor Siemoni, che era presidente del Comitato incaricato di dirigerla e condurla ad atto. Molti prodotti agrari furono esposti, e notevole ci parve la collezione di frutta e di ortaggi del signor Siemoni, padre del presidente del Comitato. Il signor Annibale Maruccci ha esposto una collezione di arnesi rurali assai pregevole, e di vini che hanno l'aria di essere deliziosi. Vi fornirò quanto prima ulteriori ragguagli in proposito, giacché la parte più importante della Esposizione, quella cioè dei bastimenti, di cui è ricca questa provincia, non sarà inaugurata che domenica.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — È determinata la chiamata dei giovani della classe 1847 in tutte le provincie del regno. La prima sessione viene aperta il 15 del corrente settembre. Le operazioni del sorteggio avranno principio il 5 del prossimo ottobre e saranno proseguite senza interruzione sino al loro termine. Le operazioni però per l'esame definitivo ed assente degli iscritti, il Ministero della guerra non ha ancora determinato quando debbano avere principio. Così la Gazzetta di Milano.

Secondo la Gazz. dei Banchieri, si vorrebbero, col 1 gennaio 1869, mettere in vigore le intendenze di finanza, come vissero già in Lombardia.

MANTOVA. — Fu solennemente inaugurata la sessione ordinaria autunnale del nuovo Consiglio provinciale, composto dei consiglieri della provincia ricostituita. La seduta venne aperta con poche ma affettuose parole dal venerando senatore Giovanni Arivabene e quindi vi tenne un importante discorso il prefetto della provincia. Mantova è in questa occasione tutta in festa, cui prendono parte numerosi i cittadini della provincia e delle limitrofe, nonché molte rappresentanze speciali. Le feste incominciate il giorno 6 saranno protratte fino al 15 corr.

VENEZIA. — I fogli veneziani si rallegrano giustamente perché il movimento di merci e passeggeri tra quella città ed Alessandria d'Egitto acquista maggiore estensione.

SICILIA. — Apprendiamo dalla Corrispondenza Italiana che ieri (8) fu inaugurata a Catania un'esposizione agricola, della quale deve l'iniziativa alla Società di acclimatazione di Palermo. Il pref. Parlatore fu incaricato di rappresentare in tale festa il ministro di agricoltura e commercio e riferire quindi sull'esposizione al Governo.

ROMA. — Dicesi che a Roma si prepara una riduzione nel personale dell'alta amministrazione. Pio IX avrebbe concepito da lungo tempo l'intenzione di non lasciar sussistere che due Ministeri, quello degli affari esteri e quello degli affari interni; ciascheduno di questi Ministeri sarebbe confidato ad un car-

sono mettersi il cuore in pace e cercare altrove un terreno più propizio alla loro propaganda.

La scultura in Italia, rinata gigante sotto lo scalpello di Niccolò Pisano, emulò nel cinquecento i miracoli della scuola d'Atene; e dopo l'infelice periodo che delirò nel barocco, risorse quasi greca con Canova e riprese lo scettro perduto co' suoi successori, ai quali nessuno oggimai può contendere i primi onori dell'arte.

Quando giunse a Venezia, dono del museo britannico, la forma genuina dell'Iusso del Partenone, in cui scorgi più manifesta la mano di Fidia, Canova, già vecchio e vicino a chiedere la sua lunga carriera, restò lungamente pensoso; poi, rivolgendosi agli artisti che aspettavano il giudizio del maestro, non esitò di affermare: «Questa statua rinnoverà la scultura. Io sono troppo vecchio per trarne profitto, ma voi apprenderete da questo torso, come la natura non ha d'uopo d'esser

dinale. Il cardinale Antonelli conserverebbe il primo, il cardinale Bardi avrebbe il secondo, nel quale la finanza, la giustizia, la polizia, i lavori pubblici e le armi formerebbero altrettante divisioni amministrative da capi di servizio.

NIZZA. — Il Phare du littoral de Nice del 4 reca:

Ieri a sera la polizia fece una importante cattura. I nostri concittadini ricordano ancora l'assassino che, dieci anni or sono, fu commesso sulla persona del fratello del generale Garibaldi.

Un miserabile, per nome Anfosio, attore e complice in quel dramma, era stato perciò condannato a venti anni di lavori forzati dalla Corte di Appello di Nizza.

Quel disgraziato, che era fuggito il 10 agosto dal bagno di Tolone, venne a Nizza, sperando di trovarvi facilmente i mezzi per ritornare in Italia; ma ieri a sera, verso le cinque nella via di Villafranca, mentre si accingeva a mettere ad esecuzione il suo progetto, venne arrestato dalla brigata di sicurezza pubblica.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il Times, prevedendo che la troppa vicinanza che si stabilisce nelle Indie fra l'Inghilterra e la Russia deve, a un dato tempo, produrre un conflitto inevitabile, consiglia al Governo inglese di non addormentarsi in una falsa sicurezza, di tener conto dei recenti progressi della Russia in quelle contrade, di sorvegliare le sue mire ambiziose, e di tenersi sempre pronto a raffrenarle.

FRANCIA. — Sembra che il maresciallo Niel non dia importanza alle assicurazioni pacifiche del Constitutionnel. Ogni fa, scrive l'Independance Belge, diede ordine a tutti i generali di procurarsi quattro cavalli per il tempo di guerra.

Leggasi nel Memorial d'Amiens: Il principe Napoleone da giovedì sera è ritornato a Meudon. Egli racconta che un incidente risultante del cattivo tempo del mare del Nord lo fece andare ad Anburgo e a Lubeca, il che rende senza fondamento i commenti fatti per la presenza del principe in quelle due città.

Il Journal de Poitiers annunzia la prossima formazione di un campo militare presso Chateaufort.

SVIZZERA. — Togliamo dalla Gazzetta Ticinese:

«Nel passato autunno il governo de'Grigioni ha reclamato per una violazione di confine da parte di guardie italiane sull'alpe Anzani. L'Italia ha negato l'esattezza del fatto. Il governo de'Grigioni però insistendo il suo reclamo, ed anzi aggiunse un altro per altra violazione di confine avvenuta nel luogo stesso l'11 luglio, il Consiglio federale incaricò il suo ambasciatore in Firenze a fare nuove istanze al governo italiano per ottenere soddisfazione dell'avvenuto, ed assicurazione contro la replica di simili fatti,

corretta, e come il bello si trova sempre nel vero. Questa mi dà torto, ma l'arte ci guadagnerà.»

Questo giudizio onora l'illustre vecchio, quanto la più bella delle sue statue.

La profezia si avverò. Nei trent'anni che decorsero da quel tempo, la scultura italiana seguì due correnti. I più vecchi, quasi coetanei a Canova, già professori nelle varie accademie, non ebbero né il tempo, né l'animo di riformare se stessi: ma la nuova generazione che studiò di prima o di seconda mano i veri esemplari dell'arte greca, come li avevano studiati i primi scultori italiani del cinquecento, giustificò le parole che furono come il testamento del vecchio Canova; studiarono cioè dai greci e dai cinquecentisti il modo di cercare il bello nel vero, l'arte di essere antichi e moderni ad un tempo, artisti in una parola, non accademici. In tutta quella congerie di statue, onde sono popolati i musei, distinsero agevolmente le poche opere

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

CONSIGLIO PROVINCIALE

Sessione ordinaria.

Seduta, 9 settembre

Presidenza Antonio cav. avv. Dozzi.

La seduta è aperta alle ore 11 antim.

Sono presenti i seguenti consiglieri: Venier conte Pietro, Dozzi avv. Antonio, Cavalletto com. Alberto, De Lizzara comm. Francesco, Trieste Giacobbe, Busoni avv. Pietro, Malta cav. Carlo, Cappelletto conte Giovanni, Breda ing. Stefano, Menghini comm. Andrea, Callegari avv. Giuseppe, Benvenuti dott. Moisè, Mari conte Felice, Coletti avv. Domenico, Mogno Benedetto, Tergolina avv. Girolamo, Favaron dott. Domenico, Tolomei prof. Gian Paolo, Wel dott. Giuseppe, Timblan-Fava dott. Giuseppe, Crazzolo dott. Alvise, Zinini dott. Alajisio, Fava dott. Giambattista, Favaron avv. Antonio, Scapin dott. Domenico, Brela avv. Enrico, Pigoilo avv. Pietro.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Turazza prof. Domenico, Ceruti dott. Antonio, Nazzari avv. Antonio, De Pieri dott. Antonio.

L'ordine del giorno reca:

«D discussione e deliberazione sul nuovo regolamento per la manutenzione delle strade comunali, consorziali, provinciali.»

Vengono discussi ed approvati i rimanenti capitoli riguardanti il Sorvegliante, gli Stradivoli stabili le Norme per l'appalto e le Norme complementari.

Messo quindi ai voti l'intero regolamento viene dal Consiglio approvato all'unanimità.

Dichiarata dal Presidente l'urgenza si passa ora alla discussione del seguente articolo:

«Deliberazione sul Programma dell'Esposizione industriale agricola provinciale per l'anno 1869, presentato dalla Commissione nominata in seguito alla deliberazione consigliare del 21 luglio 1868.

Il relatore cons. Tesare dà lettura del rapporto della commissione del programma dell'esposizione, nonché del preventivo di spesa; dopoché il Presidente mette ai voti le due seguenti proposte della deputazione.

1. «Il Consiglio provinciale utilità il rapporto della Commissione ne approva le conclusioni e il programma, e propone sia dato incarico della esecuzione a una commissione composta per parte del consiglio dagli stessi membri eletti dalla deputazione provinciale, pregando il Municipio di Padova, la Società d'Incoraggiamento, la Camera di Commercio ed il Comitato agrario a completare la commissione con un rappresentante rispettivo.»

2. «Il Consiglio provinciale votato il preventivo della Commissione e il rapporto annesso, ritenuto che la spesa presunta è basata sopra calcoli attendibili, nel mentre accetta le L. 1200 offerte dalla Società d'Incoraggiamento per essere erogate in premi, nonché la facoltà di valersi del suo giornale Il Raccoltore per le pubblicazioni relative all'esposizione, delibera che sia stanziato nel bilancio provinciale per l'anno 1869, una somma di lire 21,000 e raccomanda alla deputazione di procurare dalle varie rappresentanze il maggior concorso possibile, e alla commissione esecutiva di curare il maggior

d'arte dalle moltissime dozzinali, che abbondarono in ogni tempo, opere di decorazione più che altro. Videro che i più valenti scultori dell'antica e della nuova scuola avevano di comune il diligente studio del vero per scoprire in esso, secondo la frase del Buonarroti, la forma sincera del bello. Non tutti però riuscirono alle medesime conclusioni. Alcuni restarono a mezza via, altri corsero di galoppo, oltrepassando forse la metà, a rischio di partecipare nel naturalismo più gretto. Dimenticarono l'aureo precetto di Orazio, applicabile a tutte le arti belle:

Sunt certi denique fines Quos ultra citraque nequit consistere rectum.

(Continua).

risparmio, nelle spese e a rimanere a ogni modo nel limite del preventivo.

Il concorso che si otterrà dal Comune di Padova, e dalla Camera di Commercio verrà erogato in premi di denaro. I ricavi eventuali andranno in diminuzione delle spese previste a carico della provincia.

Dopo opportuna discussione sull'argomento le due proposte della deputazione vengono approvate all'unanimità.

La seduta è levata alle ore 5 pom., e dietro proposta del preside viene rimandata ad altro giorno da destinarsi entro il corrente mese.

N. 15783-3143 IV.

Giunta Municipale di Padova. — Avviso

Nella attuale stagione in cui si fa il maggior consumo dei Funghi, in relazione alle vigenti leggi trovasi opportuno di ricordare:

Che non possono sotto alcuna pretesto essere venduti funghi di qualsiasi specie in questa Città se non nella Piazza dei frutti nel sito a ciò stabilito dalle ore 8 mattina alle 12 meridiane.

Non potrà effettuarsi la vendita dei funghi se prima non sieno stati accuratamente esaminati dall'Ispettore municipale e questa visita verrà eseguita come di uso prima delle ore otto antimeridiane nel cortile del Municipio.

I funghi posti in vendita non si potranno tenere ammucchiati in corbe, canestri, od altro, ma benai dovranno essere detesti ed esposti in modo che si possano vedere tutti palesemente sì dall'Ispettore che dagli acquirenti.

I funghi riconosciuti velenosi od anche sospetti, putrefatti o vicini a putrefarsi versano destrutti e gettati in luogo d'onde non possano più essere raccolti.

Non sono potrà vendere i Funghi secchi, o conservati in sale od in olio se non sieno previamente visitati dall'Ispettore.

I Contravventori alle soprindicte prescrizioni verranno puniti a termini di legge.

Affine di rendere popolari alcune delle principali nozioni che si riferiscono ai funghi, alimento delicato ma infido, si riportano alcune avvertenze necessarie a conoscersi:

a) I Funghi mangerecci più comuni ed innocui per la loro qualità naturale sono:

Il Tartufo volg. Tartufo nome Bot. Tuber obisium; lo Spungolo volg. Sponzolo nome Bot. Morchella esculenta; il Porcino buono volg. Boletus Porcin nome Bot. Boletus edulis; il Fungo rosso volg. Boletus Sbrisa nome Bot. Boletus Aurantiacus; l'Uovo volg. Boletus cocc nome Bot. Agaricus caesareus; l'Patacchio volg. Foglietto bianco nome Bot. Agaricus campestris ed altri che non presentano caratteri sospetti. I migliori funghi per altro di vengano nocivi se non sieno freschi, e se cominciano a marcire.

b) I funghi velenosi si riconoscono per l'odore fetente ed acre, per la tendenza alla putrefazione, pel colore nericcio variegato o punteggiato, sono per lo più glutinosi, di tessuto debole, ed hanno il gambo vuoto.

c) Chi abbia mangiato funghi velenosi od alterati, e ne provi i primi fenomeni e sofferenze, dovrà tosto procurarsi il vomito o col tribolamento meccanico o con un emetico, ed usare copiose bevande tepide per favorirlo, ed in seguito aciale, finchè gli venga il medico cui spetta di curare secondo le varie circostanze.

A convalidare poi la visita pratica ed a maggiore certezza degli acquirenti verrà ogni giorno rilasciato dall'apposito incaricato Municipale al venditore speciale permesso, che dovrà rendere ostensibile a chiunque ne facesse ricerca.

Padova, 4 settembre 1868.

Il sindaco A. Meneghini.

Il Segretario. P. B. ssi.

In riguardo alla vendita del tonno di cui è fatto cenno nel N. 215 di questo giornale, ci venne ieri comunicato ed oggi inseriamo quanto segue:

«Nessun caso di avvelenamento fu denunciato al locale ufficio sanitario per commestione di tonno. Né crediamo avrebbe potuto esserlo, poichè nelle visite ripetutamente e separatamente praticate nello scorso lunedì (7) da due ispettori sanitari, in ore diverse, non si è mai trovato motivo di osservazioni sulla qualità di quel pesce; nel caso contrario, ne sarebbe stato operato e l'asporto e la distruzione, come appunto si pratica nei casi di contravvenzione alle discipline annonarie in linea di sanità.

«Alcuni sconcerti, più o meno rilevanti nell'apparato digestivo, accompagnati talora ad eruzioni cutanee simulanti l'orticaria e la scarlattina, possono però ingenerarsi e ciò non solo per effetto di degenerazione nelle carni di quel pesce, ma ben sovente in causa della sua poca digeribilità, tanto più se mangiato in misura non asseguata o indebitamente conservato. I casi quindi asseriti, d'incomodi sofferti da taluno e qualificati per avvelenamenti, possono attribuirsi ad altre cagioni da quella in fuori della prava qualità, e ciò avuto anche riguardo al grande spaccio e al mite prezzo del tonno nello scorso lunedì, in cui se ne vendettero circa 1700 libbre a cent. 40 la libbra.

«In riguardo poi alla suggerita opportunità del cartello di licenza o della guardia municipale che sorvegli la vendita del tonno licenziato, si osserva, che il tonno (non appartenendo alla categoria dei cibi che, come i funghi, possono per diversa qualità riuscire velenosi) non abbisognava di speciali licenze o sorveglianze, le quali in tal caso dovrebbero pure applicarsi a tutti gli altri pesci, a tutte le carni, a dir breve, a tutti i commestibili e le bevande che subiscono la visita giornaliera dell'ispettore. Di tale misura è agevole riconoscere a prima giunta la pratica inapplicabilità. Giovi però il ricordare che per la vendita dei funghi, appunto perchè possibilmente velenosi, l'espediente del cartello di licenza è attivato e mantenuto sulla nostra piazza già da più anni. C'è a lume del vero ed a tranquillità del pubblico.»

La Presidenza del Circolo popolare ha pubblicato un avviso con cui invita i soci ad un'adunanza per domani sera alle ore 8 nella propria residenza, a fine di trattare argomenti d'interesse amministrativo del Circolo stesso.

Società alimentare cooperativa. - L'adunanza indetta per l'altro giorno andò deserta; cosicchè la si riconvocherà martedì prossimo alle ore 8 1/2 pom. È meraviglia e dispiacere questa inerzia degli interessati per una istituzione che altrova pur cresce rugginosa. Con quest'apatia poco levole, quali miglioramenti potrà incarnare la Società? Ma speriamo che finalmente i soci tutti vorranno per proprio decoro ed utile mettersi all'opera che pur con zelo e intelligenza sostengono alcuni benemeriti.

Osservazioni cittadine. - Un onesto padre di famiglia ci scrive un'assenatissima lettera, da cui togliamo alcune linee per sottoporle alla considerazione di chi sta alla tutela della pubblica morale:

«L'altra sera alle ore 9 una turba di giovanastri percorreva ripetutamente la via dei Servi e piazza delle Erbe schiazzando oscene canzoni. Più volte fu saggamente reclamato per carità a notte inoltrata, onde non turbare i sonni dei pacifici cittadini; ora sembrami più importante l'impetire il vocare di canzoni che potrebbero disturbare le innocenti anime giovanili. Se antro no di questo passo bisognerà astenersi dal condurre i propri figli ai pubblici passeggi, ed i nostri emici classificheranno tali fatti come frutti dell'odierno incivilimento.»

Scuole israelitiche. - È imminente nell'istituto israelitico l'elezione dei maestri di religione e di morale. - Noi raccomandiamo la diligenza e l'imparzialità nella scelta. - È insegnamento della più grande importanza nell'educazione della gioventù, e raccomandiamo perciò tutta l'oculatazza nella scelta dei maestri.

Giornalismo. - Riceviamo da Firenze il N. 1.º del nuovo Giornale La Vedetta del Commercio. - Auguriamo al confiatello buona fortuna.

Desiderio. - Ieri abbiamo veduto uscire i nostri soldati da Porta Colalunga alle ore 9 3/4 antim. per fare una passeggiata militare, e quindi rientrare per la stessa porta alle ore 2 3/4 pom. - Diceasi che si sono recati a Cumini. Ci permettiamo di ripetere l'osservazione udita, in questa e nelle altre simili occasioni, dalla bocca d'altri nostri concittadini, che cioè non sarebbe male scelta a tale scopo un'ora più mattutina, essendochè circa cinque ore di passeggiata al sole in questa stagione, non possa considerarsi cosa troppo igienica.

Canti notturni. - Presso il Caffè del Puntiglio si canta allegramente. Ciò va bene fino ad un certo segno; ma che si debba disturbare i pacifici cittadini con questi canti fino oltre le due dopo mezzanotte, ciò va malissimo e perciò si prega di farla finita una volta. Speriamo che l'avviso non riesca infruttuoso.

Pro-memoria al Municipio. - La via Schiavin e tante altre centrali della città

sono coperte di erba da sembrare prati. Perchè non si fa sradicare come si pratica nelle altre città incivilite?

Alunni ed alunne giudicati degni al premio e d'accessit. (Continuazione)

Scuola minore maschile di Bissanello del maestro di prima classe inferiore Bortolazzi nobile Giovanni Battista. - 1. Pr. Vettori Giuseppe 2. p. Sabbadin Emanuele 3. pr. Agosto Giovanni - 1. Accessit Finton Augusto 2. acc. Saur Per Giovanni 3. acc. Liberi Antonio 4. acc. Zinetti Bortolo 5. acc. Stellan Antonio 6. a. Vettori Luigi - Pr. cl. sup. 1. Premio Rossi Angelo. - 1. Acc. Bortolazzi Raffaele 2. acc. Dainese Valentino. - Seconda classe super. 1. Premio Michelon Giacinto. - 1. Accessit Gamba Antonio.

Scuola minore maschile di Brusegana del maestro di prima classe inf. De Lorenzi Lorenzo. - 1. Pr. Crivellaro Alessandro. - 1. Accessit Manin Antonio 2. acc. Sorgato Pietro. - Seconda classe sup. 1. premio Sorgato Alessandro.

Scuola minore maschile di Chiesanuova del maestro di prima classe inf. Salvan Giacomo Emilio. - 1. Pr. Giban Pietro 2. pr. Targa Felice 3. pr. Targa Felice. - 1. Accessit Carraro Pietro 2. acc. Rampazzo Luigi 3. acc. Targa Daniele 4. acc. Taso Bartolomeo 5. acc. Taso Gastano 6. acc. Vettore Emilio. - Prima classe sup. 1. Premio Marchetti Menotti. - 1. Acc. Bin Angelo 2. accessit Boyo Gaetano. - Seconda classe superiore. 1. Premio Morandin Pietro. - 1. Accessit Cavinato Marco 2. acc. Sabatin Giuseppe.

Diario di Pubblica Sicurezza. 9 detto.

Arresti: F. Luigi d'anni 24 di Ariana solicente militare in congedo, arrestato per sospetto di diserzione, e perchè ozioso e vagabondo, sprovvisto di recapiti e di mezzi.

I. Giovanni fu Zappala di Hermaustadt d'anni 12, questuante grovago.

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta ufficiale annunzia la costituzione degli uffici di presidenza per la sessione ordinaria del 1868 dei Consigli provinciali di Parma, Pavia, Perugia, Modena, Lucca, Macerata, Ferrara, Treviso, Arezzo, Reggio, Firenze, Milano, Reggio (Emilia), Massa-Carrara, Ravenna, Piacenza, Bergamo, Caserta, Brescia, Aquila, Bari, Coma, Livorno, Torino, Trapani, Porto Maurizio, Napoli, Alessandria, Capobasso, Cagliari, Bologna, Reggio (Calabria), Pesaro e Urbino, Venezia, Palermo, Vicenza, Padova, Forlì.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. - Il Moniteur dice che martedì l'imperatore assistette ai molti esperimenti del tiro d'artiglieria. L'Imperatore fece fare alla sua presenza gli esperimenti delle minore d'infanteria, visitò l'accampamento di tutti i corpi dell'ambulanza dei diversi stabilimenti e fu accolto diosertutto colle più simpatiche acclamazioni. Oggi avrà luogo una rivista in suo onore.

MADRID, 10. - L'Espera dice che s'aumentano le probabilità d'un ristabilimento dell'imperatore e de la regina di Spagna a Bartz.

PARIGI, 9. - L'imperatore ritorna domani a Fontainebleau. L. Corte andrà qu'indì a Bartz. L'imperatore visiterà il campo di Langemezan.

Bonneville non andrà a Roma che in novembre.

La Regina d'Inghilterra è attesa domattina a Parigi e conserverà lo stretto incognito; riposerassi durante la giornata all'ambasciata inglese. Ripartirà la sera per Ciarburgo.

BELGRADO, 9. - Corre voce che i Turchi sgomberanno fra breve Zvornik ultimo punto della Serbia da essi ancora occupato. I Tribunali Ungheresi domandarono di confrontare il Principe Kurag-orgevic e i suoi complici coi denunziatori. Il confronto avrà luogo probabilmente a Semlino.

FIRENZE, 9. - La Gazz. Ufficiale. Una polemica impegnossi tra due giornali di Nizza il Journal de Nice e il Phare du littoral relativamente alle parole che Manabrea avrebbe pronunciate durante il suo breve soggiorno a Nizza. Siamo autorizzati di dichiarare che il racconto che s'ede origine a quella polemica è privo affatto di fondamento. Il generale non ebbe occasione durante la sua di-

mora a Nizza di tenere discorsi politici, tanto meno di pronunziare le parole attribuitegli.

BUKAREST, 10. - Un decreto del principe ordina la formazione di un reggimento d'artiglieria e d'una battaglione del genio.

BERLINO, 10. - La Corresp. provinc. parlando del soggiorno del re di Dresda loda il patriottismo del re e del principe ereditario di Sassonia. Dice che la Sassonia divenne un energico appoggio alla Confederazione. La regina vedova partì la Interlaken per l'Italia.

Table with columns: PARI GI sett., 8, 9. Rows include Rendita fr. 3 Olg., Az. Ferr. Vittorio Eman., Obbl. lomb.-venete, Obbl. romane, Obbl. meridionali, Cambio sull'Italia, Credito mobiliare francese, Ferd. Camp gna gerente respons.

In seguito alla cura del Santo Padre mediante la dolce Revalenta Arabica Du Barry e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà più dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, che guarisce, senza medicine, nè purghe, nè saese, le dispesie, gastriti, gastralgie, gli anole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, fosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voca, bronchi, vesicova, fegato, reni, intestini, nausea, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa; del Duca di Pluck w e della Sgra Marchesa di Braganza, etc. etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Da Barry e Cia, 2 via Oporto, Torino ed in provincia presso i farmacisti e doghieri. La Revalenta al cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 10 cent. la tazza.

INSERZIONI GIUDIZIARIE

N. 5388. EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete, e di Mantova, di ragione di Giovanni Calogaro detto Longato, pizzicagnolo di Vescovana, nel Distretto di Este.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Calogaro ad insinuare sino al giorno 31 ottobre 1868 inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Gioy. Batt. dott. Cassiani Ingoni, deputato curatore della Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pigno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 novembre 1868 alle ore 10 antimeridiane dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione I, per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, col l'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli. Dalla R. Pretura, Este, 17 agosto 1868.

FARRIS Pretore. 2. p. n. 355.

N. 4629.

EDITTO.

Si fa noto che il Regio Tribunale Provinciale in Padova con Decreto 30 p. p. Giugno N. 6006 ha sciolto Biaggio Paccanaro di Murello dall'interdizione, alla quale era stato sottoposto col precosso Decreto 22 Marzo 1867 N. 2344.

Si inserisca per tre volte nel giornale di Padova, e sia affisso nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura di C. S. Piero.
Li 5 Luglio 1868.

Il R. Pretore
DOTT. ZILLER.

(2. pub. n. 314.)

N. 707

REGNO D'ITALIA

Prov. di Padova Distr. di Monselice
La Giunta Municipale di Galzignano

avvisa

che a tutto 20 ottobre 1868 e aperto un posto di Maestra della Scuola minore femminile di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 400. Le aspiranti dovranno presentare le loro istanze a questo Ufficio Municipale corredate dei seguenti documenti;

- Fede di nascita
- Attestazione di buoni costumi
- Attestato di fisica costituzione
- Patente di abilitazione al pubblico insegnamento.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Dalla Residenza Municipale
Galzignano, li 5 settembre 1868.

Il Sindaco
ZADRA

Gli assessori
Antonio Corazzina
Antonio Pedratto

Il segretario
Stainer Giulio

(1 pub. n. 391)

CONVITTO CADELLERO

Col 1° di Ottobre si apre il **Corso preparatorio alla regia Accademia Militare e regia Scuola Militare di Cavalleria Fanteria e Marina.**

Torino, Via Saluzzo, 33

(2 pub. n. 387)

LE MERAVIGLIE DELLA NATURA

ossia descrizione popolare

di tutte le meraviglie dei regni animale, vegetale e minerale

per F. BOELLI

Publicazione settimanale in fascicoli di 8 pag. riccamente illustrate.

Si è pubblicato il sesto fascicolo contenente

I PICCOLI CARNIVORI

(seguito) e

GLI ANIMALI TIMIDI E FRUGALI

Si spedisce franco di porto a chi invia vaglia postale alla Libreria Gnocchi, Milano.

Il prezzo delle **Obbligazioni è fissato in Lire 10 e sarà concesso gratis per ciascuna un vaglia rinnovabile buono per la detta estrazione.**

PREZZO dei vaglia **RINNOVABILI** LIRE **UNA**

I detentori di questi Vaglia potranno in seguito rinnovarli, pagandotrimestralmente lire 3 entro il 15 dicembre 1868, 15 marzo e 15 giugno 1869 (cioè lire 9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive Estrazioni venendo loro nell'atto del pagamento dell'ultima rata (15 giugno 1869) cambiati i Vaglia colle Obbligazioni finite.

VAGLIA GRATIS per ogni OBBLIGAZIONE

50,000 30,000 10,000 1,000 ecc.

100,000

ESTRAZIONI

Quattro

di LIRE

100,000

PREZZO di ogni OBBLIGAZIONE LIRE **10**

IL 16 SETTEMBRE 1868

AVRA' LUOGO LA

OTTAVA ESTRAZIONE

PRESTITO A PREMI

DELLA

Città di Milano

La sottoscrizione e la vendita si fa in FIRENZE dal **Ufficio di Sindacato**, via Cavour N. 9, p. terreno — in PADOVA, presso i sigg. **Carlo Vason e C. Wollemborg**; e nelle altre città presso i **RAPRESANTANTI** della **SOCIETA' del CREDITO IMMOBILIARE dei COMUNI e delle PROVINCIE d'ITALIA** e presso tutti i **BANCHIERI e CAMBIAVALUTE.**

(3 pub. n. 345)

PREZZO DI UN VAGLIA LIRE **1**

ESTRAZIONI CON PREMI DI LIRE

100,000

50,000 30,000 10,000 1,000 ecc.

VAGLIA GRATIS per ogni OBBLIGAZIONE

Il prezzo delle **Obbligazioni è fissato in L. 10 e sarà concesso gratis per ciascuna un vaglia rinnovabile buono per la detta estrazione.**

PREZZO dei vaglia **RINNOVABILI** LIRE **UNA**

I possessori dei Vaglia rinnovabili emessi nella passata Estrazione, per rinnovarli dovranno versare la rata trimestrale prima del 15 settembre p. v. a mani degli incaricati dai quali ne fecero lo acquisto e riceveranno in cambio i titoli nuovi per concorrere alla prossima Estrazione. La chiusura della vendita si fa il 15 settembre.

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, né purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispersione, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insannia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sedeza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sento mi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Certificato N. 58,614 della signora marchesa de Bréhan

Parigi, li 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere, scrivere o fare anche i più colli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insornie, ed era preda di un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza punto riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male, era sotto il peso di una mortale tristezza od ogni commercio col mio simili riuscivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritti inutili rimedii: ora mai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di REVALENTA le si conviene perchè grazie a Dio, Essa mi ha fatta rivivere, posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. — Aggratite, ve ne prego signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono

Marchesa De Bréhan.

Cura N. 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei augustissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscimentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Fluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La REVALENTA ARABICA du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. Comparet, parroco — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Benino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia, e stitichezza ostinata — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più leggero stato di salute, paralisi della membra cagnonata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — Contro vaglia postale — **La Revalenta al cioccolato agli stessi prezzi.**

Deposito — In PADOVA: presso le farmacie **Roberti e Zanetti.** (6 publ. n. 372)

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Padova, 1868. Tipografia Sacchetto.

UNA CASA MERCANTILE ESTERA

CHE

SI OCCUPA ESCLUSIVAMENTE

DEL COMMERCIO DELLE FRUTTA IN GENERE

desidera avere corrispondenti in Italia che sieno in grado di soddisfare alle richieste che possano esserle fatte in simili generi.

Chiunque voglia concorrervi, diriggasi con lettera e campioni, franchi di porto, all'UFFICIO SUCCURSABILE della Gran Casa Centrale d'affari industriali Commerciali e di Pubblicità in Venezia, Procura Vecchie, N. 80. (1 p. n. 388)

Unguento e Pillole di Holloway

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommatamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso e Paralisi.

Detti Medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo e presso lo stesso Autore il prof. HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244.

In Firenze: F. Pieri — Napoli: Pivetta e comp. — Milano: Bertarelli G. di Tommaso — Torino: L. F. Ronzani — Genova: G. Bruzza — Alessandria: Tomaso Basilo — Bologna: C. Bonaria — Savona: L. Alberga — Trieste: I. Serravallo. (98 pub. n. 19)